

d'accordo fo terminato indusiare ad uno altro Conseio.

Da poi, sier Nicolò Tiepolo el dotor, venuto orator de l'imperador, andò in renga per compir di referir, et disse dil re di Romani et altri principi et di luterani etc. Laudò molto l'imperador, el qual vol mantener la Italia in quiete, et per *consequens* la pace con questo Stado. Laudò Beneto fo suo secretario, molto, el qual non è ordinario a la cancelaria, et prega sia tolto aziò possi andar con altri oratori, che per la parte nova non potria andar. Disse la soa qualità di lui orator et le fatige. Pregò non sia più mandato in legation. Et ultimo disse di ducati 500 ovvero scudi donatoli per Cesare, il suo secretario non have nulla, perchè non usano a dar. Fo molto longo et tedioso; et compito, il Serenissimo lo laudò longamente, ma fo poco inteso dal Conseio, et cussi laudò il secretario.

Da poi il Serenissimo, Consieri, Cai di XL, Savii dil Conseio et Terra ferma messeno una parte notada qui avanti, over qui sotto, che al ditto li sia donato li 500 scudi. Ballotà do volte, non fu presa, vol haver li quattro quinti di le balote. Ave la prima volta: 3 non sincere, 59 di no, 140 di si; la seconda: 2 non sincere, 50, et 150.

Pertiene ad una ben instituta Republica verso quelli che ne li servicii sui hanno prestato officio et opera et fidele fructusa, usar ogni demonstratione di grato animo et darli testimonio che da le actione sue se ne chiami con molto contento satisfato, perchè sii a li altri exempio di ben et virtuosamente adoperarsi in beneficio di quella, *unde* havendo a la Signoria nostra in tutto il tempo di questa cosi laboriosa et difficile legatione il dilectissimo nobil nostro Nicolò Tiepolo el dotor prestato quel officio et servitio che nè più fidele et prudente et fructuoso desiderar se potria giammai, con iactura non piccola di le cose sue familiar, si deve in signification di questa tanta et così fatta operation soa, darli quella caparra che per hora da la occasione è a la Signoria nostra concessa;

L'anderà parte, che a l'antedicto dilectissimo nobil nostro siano dati li 500 scuti nel partir suo da la Cesarea Maestà datigli in dono.

Noto. Eri per li Savi ai Ordeni fono fati patroni di bregantini Stefano da Corfù, Batista Remer et Marco Antonio Orsato, vano con il zeneral, et fo ballotadi in Collegio, ma Battista Remer non

volse andar; a di 13, in suo loco, fo eleto Luca Thoma; et a di primo fo fato patron di la fregata va con il zeneral, per li Savi ai ordeni, Giacomo di Castelnovo, et fato Paulo Bolzanello di Arzignan vicecapo di l'ordinanza di archibusieri di vicentina, in loco di Justo di Gualdo, va col zeneral justa la parte. 21, 0, 0.

*Item*, Otavian di Vayla, qual fo terminà mandar a Corfù con 150 fanti et non ha voluto andar, qual ha ducati 12 per paga di provision, fo messo in Collegio che l' sia casso. Ave: 18, 1, 4.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 26 April, ricevute a di primo Zugno 1532.* A di 25, che fo heri, questo illustrissimo Signor con la excelsa Porta ussile al solito, accompagnato da tutta la terra. Io con li nostri mercadanti andai al caxal di la Vedoia al suo primo alozamento, et viti passar; qual passò a lai li mercatanti smontati, et io solo a cavallo feci riverentia a Sua Maestà, qual mi salutò; poi passò li bassà, et, smontato andai al pavion dil magnifico Imbraim, et stiti gran pèzo a ragionar con l'orator dil Sofi, el qual el di avanti a li 24 fu fato Porta per expedirlo. Poi intrato esso Orator nostro li parlò de l'armata, che a quel capitano fosse fati comandamenti efficacissimi che a nave et navilli nostri non fosse dà molestia, nè fato danno. Rispose, come non siano molestati, che volemo l'armata ad ogni voler vostro la sia pronta, et vadi contra i vostri nemici sia chi se voia. Zerca li altri comandamenti, disse mandè in Andernopoli, dove staremo 10 zorni, et li farò far, vardando il mio secretario. Et cussi tolsi licentia. L'orator dil Sofi è stà spazà, et haver fato boua paxe insieme. Missier Zuan Francesco Justinian mi ha ditto haver basà la man al magnifico bassà, et quelli haverli donato 20 milia aspri, et ordinato fazi far do galioni a la voia sua per l'India, et con qualche altro navilio vadi in stretto di Gibilterra per conzonzarsi con l'altra armata di questo Signor sarà in quelli mari, zoè ne l'arabico, et li ha dito fra 6 mexi tornerà. Et ha fato comandamenti a preparar l'armar per Sues; et che l' ditto bassà li ha ditto vol andar al Cairo per metter ordine a quello el vorà. El campo, sicome mi ha dito Janus bey, va a la volta di Nisa in Bosina, poi Samandria, et de li a Belgrado, dove delibererà di meter li ponti dove vorano, et in Andernopoli udirano li oratori di l'archiduca, i quali voleno trieva, ma non si pensauo di averla. L'armata, poi fatto il suo bayran a la fin de la